

evidentemente intranei ai pubblici uffici interessati all'attività d'indagine o, comunque, in possesso di utili entrature presso gli stessi - in grado di rivelargli notizie riservate.

“GILIBERTI - Buongiorno pupo allora? Novità? Secondo me altro che Lugano bisogna partire per il Brasile o no? O il viaggio cat. ?

FERRARA - Altro che Brasile qui mi sa che il sole si prende a scacchi¹⁶⁷.

“FERRARA - Si aspetta da una persona di sapere.

GILIBERTI - Caro è dura la vita.

FERRARA - Hai ragione la vita è dura specialmente quando uno aspetta notizie o risposte 1 minuto sembra 2 ore aggiornami, ma dove ti trovi?

Ti faccio sapere¹⁶⁸.

Nella prospettiva fin qui descritta, appaiono altrettanto significativi i contatti telefonici e gli incontri intrattenuti dal FERRARA con taluni componenti del suo *entourage* (tra i quali occupano, come si vedrà, un ruolo di primo piano la confidente intima Elena ZIPPO, l'amico Gionni GILIBERTI, gli amici Vito Vincenzo BASENTINI e Michele SANTANGELO), nel periodo immediatamente successivo al rinvenimento delle microspie installate dalle forze di polizia co-delegate (su disposizione dell'AG precedente) negli uffici della FERROSTRADE s.r.l. (ove hanno sede legale gran parte delle imprese a lui facenti capo) e negli abitacoli delle automobili abitualmente utilizzate dal FERRARA¹⁶⁹.

¹⁶⁷ SMS n. 23959, 24035 del 18.1.2008 intercettato sul numero (omissis) in uso a FERRARA Francesco Rocco e diretto al numero (omissis) di GILIBERTI Gionni – RIT 156/07.

¹⁶⁸ SMS nn. 115, 117, 120, 121 del 18.1.2008 intercettati sul numero (omissis) in uso a FERRARA Francesco Rocco e diretti al numero (omissis) di GILIBERTI Gionni – RIT 261/07.

¹⁶⁹ Nello specifico il rinvenimento, nelle automobili, di una serie di microspie è oggetto di una nutrita serie di sms tra il FERRARA ed il suoi collaboratori il cui contenuto denota, da parte dell'imprenditore, un tono crescente di preoccupazione e di allarme (cfr. sms nn. 2163, 2162, 2173, 2178, 2198, 2205, 2216, 28841);



Subito dopo aver rinvenuto le microspie nei suoi uffici, FERRARA informa della circostanza l'amica Elena ZIPPO;¹⁷⁰ a tal proposito, la conversazione n. 3388, non solo evidenzia il comprensibile stato di ansia e di preoccupazione¹⁷¹ ingenerato nel FERRARA dal rinvenimento delle microspie nella sua automobile, ma fa anche trasparire l'evenienza che egli possa essere a conoscenza del fatto che il suo nome è iscritto nel registro degli indagati. In tal senso, infatti, può essere interpretata l'allusione della ZIPPO ad una del tutto metaforica "lista della spesa" nella quale il nome della donna non comparirebbe: "...Io mi meraviglio come mai...nella lista della spesa non figura il prosciutto che piace a me...mio...sembra strano...no?" Altrettanto indicativo appare, inoltre, il tenore delle battute che si scambiano, nel prosieguo della stessa conversazione, la ZIPPO e il FERRARA a proposito di "**uno del mestiere**", cui rivolgersi per acquisire informazioni sulle indagini in corso. La ZIPPO, infatti, rammenta a FERRARA che: "**su Matera poi c'è sempre Filippo che è del mestiere proprio**" specificando che si tratta di tale PARADISO Filippo, che dalla successiva attività di riscontro è risultato¹⁷² appartenere alla Polizia di Stato, in forza alla Questura di Bari, presso l'Ufficio sezionale Bari Nuova "Carrassi". Il FERRARA, accettando la

¹⁷⁰ cfr. sms nn. 3352, 3353, 3354, 3355, 3357, 3358, 3360, 2856 e conversazione n. 3388. Corre l'obbligo di segnalare che il traffico telefonico in entrata ed in uscita sulle utenze sottoposte ad intercettazione e facenti capo al FERRARA e alla ZIPPO ha registrato anche una serie di sms il cui contenuto – sulla base di quanto fin qui segnalato dalle forze di polizia co-delegate circa l'ipotesi che il FERRARA fornisca sostanze stupefacenti alla ZIPPO per il tramite del suo autista e *factotum* COSTANZA Antonio - lascia ragionevolmente presupporre che la donna rivolga all'imprenditore la richiesta di farle pervenire, per il tramite del COSTANZA tre dosi di stupefacente; richiesta rispetto alla quale, nella circostanza, il FERRARA temporeggia poiché teme che il suo uomo di fiducia possa essere oggetto di pedinamento. (sms nn. 3392, 3393, 3395 e 3396) Allo stesso modo, appare particolarmente ambiguo il contenuto della conversazione n. 3432, nella quale si evidenzia, in qualità di latore di non meglio identificate "carte" il ruolo di GILIBERTI Gionni, di cui si è già detto sopra.

¹⁷¹ Di analogo tenore, appare anche il contenuto delle conversazioni nn. 3524 3536, e 28395.

¹⁷² sulla identificazione di PARADISO Filippo cfr. nota a firma del Dirigente della Squadra mobile di Potenza a pag. 15430 degli atti allegati in faldone 109;

proposta, incarica la ZIPPO di contattare il PARADISO per:
"Vedere se c'ha qualcuno", nel chiaro intento di acquisire ulteriori informazioni sulle indagini in corso. Tale circostanza appare sicuramente più che rilevante ex art. 273 lett. A) c.p.

... OMISSIS trascrizione **PARZIALE** della conversazione telefonica avvenuta alle ore **15:16:29** del giorno **16 febbraio 2008**, in **ENTRATA** all'utenza OMISSIS in uso a ZIPPO Elena ed in uscita dall'utenza OMISSIS in uso a FERRARA Francesco Rocco.

progressivo n. 3388

LEGENDA

F: FERRARA Francesco Rocco
Z: ZIPPO Elena

inizio trascrizione

omissis da ore (giri) 15:18:58 ad ore (giri) 15:19:17] ...

F: Perchè eee pure la macchina nuova hai capito?---//

Z: ah ah ... ho capito ... e va bè dai vediamo un pò---//

F: eeh ... poi mi vengono le cose allo stomaco perché ee---//

Z: ah ah ... e va bè ma perché ee ... mmh ... va bè ... eeh ... hai motivo di fartele venire?---//

F: eh bè non lo so ooh ... insomma mmh non è che vado a memoria eemh---//

Z: hu va bè però penso che hai avuto un pò più di pressazioni (fonetico)---//

F: si mmmh però---//

Z: umh---//

F: non lo so va bè---//

Z: eeh va bene ... e tu scusa poi io mi meraviglio come mai ... nella lista della spesa no non figura il prosciutto che piace a me ... mio ... sembra strano ... no?---//

F: eeemh si ... non lo so---//

Z: boh---//

F: non ti so dire guarda veramente adesso a stò punto non ti so dire---//

Z: uh uh ... va bè ma poi sei andato dove che dicevi andare?---//

F: noo perché stava chiamando mia sorella aaah ... su Matera per vedere un attiminooooo---//

Z: umh ... **comunque guarda chee su Matera poi c'è sempre**

Filippo che è del mestiere proprio no?---//

F: chi?---//

Z: PARADISO è proprio del mestiere---//

F: ah ... eeeh senti ma mica mmh ... **riesci a sentire se lui c'ha qualcuno//**

Z: c'ha?---//

F: (parola spezzata ... incomprendibile) ... se c'ha qualcuno che ne capisce di queste coseee ... che tra oggi e domani mattinaaa ... perché vorrei fargli vedereeee tutta la documentazione---//

Z: umh umh---//

F: prima di di insomma di protocollarla ... di di ...---//

Z: ah ah ah---//

F: far la domanda eccetera vorrei fargliela vedere perché magari loro ... insomma ti possono dire qualcosa in più rispettoooo ... cioè su decreto legislativo quando è uscito quand'è---//

**Z: e certo ... eh l'unico problema è comee he he ... no?
... cioè eeh devo chiamarlo---//**

F: eh---//

Z: heh ... cioè ee **l'unico problema è la comunicazione---**

//

F: e lui dove sta?---//

Z: eeh a Bari---//

F: ah ... eeeeeh---//

Z: va bè se no mò vedo se mi da il numero di casa---//

F: eeeh---//

Z: l'unico problema è quello insomma---//

F: oppure gli fai un email ... non so eemh domani vediamo ... se lo conosce se conosce qualcuno esperto in materia aaaah---//

Z: umh ... va bè ... mò provo a vedere un attimo---//

fine della trascrizione.

La ZIPPO esegue sollecitamente l'incarico ricevuto dal FERRARA e interella via sms il PARADISO al fine di ottenere il recapito di un'utenza telefonica fissa sulla quale contattarlo riservatamente: *“Mi mandi il tuo nr. di casa che ti chiamo da un tel fisso. Ti devo chiedere una cos riservatamente.”*¹⁷³ Dopo appena mezz'ora dallo scambio di sms con il PARADISO, la ZIPPO richiama il FERRARA e gli riferisce che l'uomo, da lei appena contattato, si è detto

¹⁷³ cfr. sms nn. 3389 e 3390.

ignaro della cosa, escludendo al contempo che possano esserne informati i suoi ex-colleghi: “Ho chiamato quel mio amico...e ha detto che lui no nemmeno suoi ex attuali.”¹⁷⁴

Nella risposta del PARADISO è possibile cogliere la gravità della condotta tenuta dal poliziotto che, in buona sostanza le comunica che l’indagine non è stata delegata a personale della Questura di Bari.

Il PARADISO non è l’unica fonte di informazioni riservate cui il FERRARA attinge per acquisire notizie sull’indagine che lo vede coinvolto. Il contenuto delle conversazioni **nn. 3399 e 3424**, infatti, rivela nitidamente come l’imprenditore lucano disponga di ulteriori referenti in grado di riferirgli dell’esistenza di indagini sia a suo carico suo che a carico di altri soggetti. Nel corso di una conversazione contraddistinta dall’uso di un linguaggio volutamente disseminato di allusioni e di metafore, il FERRARA rivela alla ZIPPO di aver incontrato “persone” da cui avrebbe acquisito notizie, parziali ma quanto mai attendibili, circa l’esistenza di un’attività d’indagine a suo carico.

...OMISSIS...trascrizione **PARZIALE** della conversazione telefonica avvenuta alle ore **16:59:41** del giorno **16 febbraio 2008**, in **USCITA** dall’utenza (*omissis*) in uso a **ZIPPO Elena** nata a Taranto in entrata all’utenza (*omissis*) in uso a **FERRARA Francesco Rocco**.

progressivo 3399

LEGENDA:

F: FERRARA Francesco Rocco

Z: ZIPPO Elena

inizio trascrizione

[omissis da ore (giri) 16:59:41 ad ore (giri) 17:11:26].-

¹⁷⁴ cfr. conversazione n. 3391 a pag. 11026 degli atti allegati in faldone 106; si noti che il telefono in uso al poliziotto PARADISO è intestato alla società Tributi Italia spa (San Giorgio) di Taranto, presso la quale lavora Elena Zippo; da rimarcare, ed è circostanza degna di approfondimenti, che anche il Paradiso intrattiene un rapporto di collaborazione lavorativa con detta società (vedi nota depositata dal p.m. in data 11.12.08);

F: Poi mi hanno detto anche quell' altra questione lì rispetto a quella persona---//

Z: ah ah---//

F: non so da quando---//

Z: eh penso da o da da da ... da pochi giorni perché se nò---//

F: onestamente non so da quando---//

Z: perché voglio di ... la settimana scorsa ... ma tu poi sei tanto certo di queste cose?//

F: sì,sì---//

Z: umh ... mà ... fino a mò veramente hanno ... detto solo minchiate ... comunque---//

F: eeh?---//

Z: fino a mò non è che fossero ... tutte queste cose---//

F: eh nooo eeeh cioè fino adesso heh ... quello che mi avevano detto alla fine è uscito fuori---//

Z: umh---//

F: e certo .. probabilmente i tempi non corrispondono ... le sequenze dei tempi ... perché uno si fa una sega pensando che domani deve partire poi invece non parte domani perché l'aereo non parte e parte dopo domani ma---//

Z: uh uh---//

F: ma che comunque dovevi prendere un aereo---//

Z: uh---//

F: che comunque il luogo era giusto---//

Z: eeh hai fatto quella cosa che ti ho detto?---//

F: si si nnn---//

Z: si?---//

F: e mmh ... cioè mi hanno detto di di fare una procedura mmh ... simile eeeh ... però siccome non si sa bene ... se è continuo il fatto oppure sia a comando---//

Z: umh umh---//

F: e allora non sanno se e effettivamente uno ceg ceg se già ... sono a conoscenza di questo ... episodio oppure se ancora non non sono a conoscenza perché evidentemente non servendogli ... in questo momentooo---//

Z: e bè tu comunque hai fatto una scoperta e la devi ih ih cioè che significa mò?---//

F: si ma vorrei siccome mi hanno detto cheee---//

Z: va bè dai---//

F: se si vede da quando---//

Z: uh uh---//

F: e vorrei capire da quando---//



Z: ah ho capito---//

F: **per cercare di immaginare se è possibileee**---//

Z: e va bè ma tanto tu comunque devi farlo per---//

F: sono d'accordo però nel momento in cui i documenti io te li porto a teeee---//

Z: eh ho capito ho capito non le dire stè cose---//

F: (parola coperta dalla voce della Zippo ... incomprensibile)---//

Z: forse non è chiaro---//

F: eeh?---//

Z: ho capito che vuoi diree---//

F: eh---//

Z: mmh ... va beeene---//

F: questo ... voglio leggere l'originale dell'atto notarile ... se no dici iooooo---//

Z: e quindi insomma ... hanno portato pure i fiori dici tu?---//

F: eeh?---//

Z: hanno portato pure i fiori quindi?---//

F: siii---//

Z: mmh ... a va bè allora quello noón niente inutile che---//

F: e lo so mmmmh ... **siccome la cosa me l'hanno detta ... oggi** ... perché parlando di queste questioni ... **mi hanno detto sa ma a volte le cose succedono così ... a volte succedono in questo modo** ... a volte magari è una persona vicina ... a dice **a proposito di persona vicina sappi che quella persona ... eeemh ... è da un pezzoooo ... si trova in queste condizioni ... ma da un pezzo ... un pezzo dice se mmmh la data precisa non te la so indicare però è da un pezzo che si trova in queste condizioni** ... legato a cosa non te lo so dire e per quale ragione---//

Z: mmmh---//

F: **però so ... so per certo cheee**---//

Z: uh uh---//

F: **probabilmente potrebbe essere riferito a quello cheee è accaduto non a casa tuaaa-**//

Z: ah ah---//

F: **perché c'era tra questi uunn collegamento**---//

Z: ah ah ah ... ah ah ... capito ... e va bè---//

F: heeehhh e quindi onestamente non lo sooo mmmh---//

---//

... [OMISSISS da ore (giri) 17:16:06 ad ore (giri) 17:16:53].-

FINE DELLA TRASCRIZIONE.

...OMISSIS... trascrizione **PARZIALE** della conversazione telefonica avvenuta alle ore **13:13:44** del giorno **17 febbraio 2008**, in **ENTRATA** all'utenza (omissis) in uso a **ZIPPO Elena** nata a Taranto ed in uscita dall'utenza (omissis) in uso a **FERRARA Francesco Rocco**

progressivo 3424.

LEGENDA:

F: FERRARA Francesco Rocco

Z: ZIPPO Elena

INIZIO TRASCRIZIONE

[OMISSISS da ore (giri) 13:13:44 ad ore (giri) 13:14:17].

Z: Che è successo?---//

F: eeeh insommaaa **mi dicono che la cosa è seria** che potrebbe esserciiii ... uuff ... un'altra cosa eemh ... **il tipo di di carte ... non possono stare così da sole quelle carte**--

//

Z: mmmh---//

F: va bò eeeh ... comunque mò è inutile che stiamo a piangere il morto perché ... e questo è oooooohhh---//

[OMISSIS da ore (giri) 13:14:44 ad ore (giri) 13:15:11].-

fine della trascrizione.

E' evidente, da quanto fin qui detto che la ZIPPO riveste il ruolo di confidente e fiduciaria del FERRARA.

Una collaborazione sicuramente rilevante proprio in ordine alla attività di inquinamento probatorio è stata prestata al FERRARA dagli imprenditori potentini Vito Vincenzo BASENTINI e Michele SANTANGELO. L'attività di polizia giudiziaria svolta a carico di FERRARA ha subito evidenziato la contiguità di interessi e la solidità dei rapporti intrattenuti da costui col BASENTINI e col SANTANGELO con i quali FERRARA ha l'abitudine di fissare appuntamenti *de visu* per trattare affari dei quali, evidentemente, la cautela impone di non parlare per telefono. Sia il BASENTINI che il SANTANGELO non solo si sono prestati a fungere da "intermediari" ed organizzare incontri tra il FERRARA ed esponenti dell'*establishment* regionale (si consideri

11

l'organizzazione, il 15 dicembre 2007, dell'abboccamento col collaboratore del Presidente DE FILIPPO, Giuseppe CAPOLUONGO, episodio già descritto), ma hanno profuso un alacre impegno nel coadiuvare il loro amico nella spasmodica ricerca di informazioni riservate sulle indagini in corso presso la Procura di Potenza.

A tal proposito appare una palese conferma di ciò quanto accaduto tra il 20 ed il 27 febbraio 2008 subito dopo il rinvenimento delle microspie installate dalle forze di polizia co-delegate negli uffici della FERROSTRADE s.r.l. (ove hanno sede legale gran parte delle imprese facenti capo a FERRARA) e negli abitacoli delle automobili abitualmente utilizzate dal FERRARA¹⁷⁵.

Secondo quanto emerge dal monitoraggio telefonico a carico del FERRARA, il BASENTINI contatta l'amico imprenditore e concorda di incontrarlo, per parlargli da vicino, il successivo 20 febbraio 2008, al ristorante “L'Assassino” in via Amedei a Milano, città dove entrambi si trovano per ragioni di lavoro¹⁷⁶. Poichè, tuttavia, l'appuntamento milanese non va a buon fine a causa di una sopraggiunta indisponibilità del FERRARA, nel corso dei giorni successivi, questi incontra il BASENTINI in Basilicata, per due volte; un primo incontro tra BASENTINI e FERRARA ha luogo a Policoro il 25 febbraio 2008 presso gli uffici della FERROSTRADE, giusta quanto lo stesso FERRARA segnala alla moglie Marcella CAMOSSI con l'sms n. 2285.

Il secondo incontro tra il FERRARA ed il BASENTINI si svolge, invece, a Potenza in via della Tecnica, il successivo 26 febbraio 2008 ed annovera tra i partecipanti anche Michele SANTANGELO col quale il FERRARA ha preventivamente concordato un appuntamento per: “*prendere un caffè*”¹⁷⁷

¹⁷⁵ Nello specifico il rinvenimento, nella automobili, di una serie di microspie è oggetto di una nutrita serie di sms tra il FERRARA ed il suoi collaboratori il cui contenuto denota, da parte dell'imprenditore, un tono crescente di preoccupazione e di allarme (sms nn. 2163, 2162, 2173, 2178, 2198, 2205, 2216, 28841 pagg. 10973 e segg. degli atti allegati in faldone 106)

¹⁷⁶ cfr. conversazione n.28022 e sms 28417.

¹⁷⁷ cfr. conversazioni nn.28929, 28927.



L'attività di pedinamento svolta quello stesso 26 febbraio 2008 dalla p.g.¹⁷⁸ ha consentito di appurare che nel corso dell'abboccamento tra il FERRARA, il SANTANGELO ed il BASENTINI, i tre uomini, dopo essersi prudentemente appartati in via della Tecnica a Potenza, hanno consultato con attenzione una serie di fogli che il SANTANGELO aveva portato con sé per mostrarli agli amici. Nel corso del pomeriggio di quello stesso 26 febbraio, il FERRARA, prima inviava all'amica ZIPPO un sms dal seguente tenore: “Ci

¹⁷⁸ cfr. annotazione di Polizia giudiziaria, relativa al servizio svolto il 26 febbraio 2008, in Potenza.

FINALITA':documentare l'incontro tra BASENTINI Vincenzo Vito, Francesco Rocco FERRARA e Michele SANTANGELO, a seguito delle conversazioni telefonica in entrata intercettate sull'utenza (Oveissi), in uso a SANTANGELO Michele, il giorno 26.02. 2008, ore 12.17, progressivo 4432 e ore 12.28 al progressivo 4433, tra SANTANGELO Michele e FERRARA Francesco Rocco e a seguito della conversazione telefonica in uscita dal medesimo numero telefonico verso il numero (Oveissi), avvenuta alle ore 12.35, al progressivo nr. 4436, tra SANTANGELO Michele e BASENTINI Vito Vincenzo.

ORE 12.40: la pattuglia composta dall'Assistente PASCALE Giovanni e dal Carabiniere Scelto MAZZEO Cosimo, giungeva nell'area di servizio Agip di Potenza centro, direzione Salerno, sul raccordo Autostradale Potenza-Sicignano, ove constatava che l'autovettura Audi A3, targata DM731MY, era parcheggiata nei pressi del locale bar. A tal punto, si notava che all'interno della struttura adibita a bar, vi era Francesco Rocco FERRARA in compagnia di un'altra persona di sesso maschile di circa 30 anni.

ORE 12.45: giungeva sul posto SANTANGELO Michele, dopo aver parcheggiato l'autovettura Lancia K targata BP300BM, in via della Tecnica, saliva le scalette che conducono al piazzale della stazione di servizio, ove si trovava il FERRARA. Dopo essersi salutati, il SANTANGELO ed il FERRARA, scendevano le scalette e giungevano in via della Tecnica, ove, nei pressi della sede della Coldiretti, li raggiungeva anche BASENTINI Vito Vincenzo, a bordo dell'autovettura Opel Agila targata BW990BW.—//

I tre si fermavano a parlare tra loro sino alle ore 13.15, visionando alcuni fogli di carta, mostrati dal SANTANGELO (cfr. foto nr. 7, 8, 9, 10). ---//

A tal punto, mentre FERRARA e SANTANGELO risalivano le scalette che conducevano all'area di servizio Agip (cfr. foto nr. 11, 12), BASENTINI Vito Vincenzo, risaliva a bordo della propria auto Opel Agila e giungeva nel piazzale della SEM e parcheggiava l'auto vicino all'autovettura Renault Scenic occupata dall'Isp. capo DI TOLLA e dal Sovr.te CIRELLI Antonio, ivi appostati. Il BASENTINI, prima di entrare negli Uffici della SEM, passava vicino agli operanti e con gesti e parole, lasciava intendere che si era accorto di essere seguito ed osservato. Nel rientrare all'interno dell'auto, il BASENTINI, annotava sicuramente il numero di targa dell'autovettura in dotazione al personale operante e si dirigeva verso il centro cittadino.

sono 52 rich di arresto a Pz”.¹⁷⁹ Inoltre, nel corso di una successiva telefonata¹⁸⁰ con la donna, FERRARA ribadiva di aver saputo, evidentemente proprio nel corso del sopra descritto abboccamento svoltosi quella stessa mattina a Potenza col SANTANGELO e col BASENTINI, dell'esistenza di un'indagine a suo carico che lo vede coinvolto, insieme a numerosi altri soggetti, tra i quali, appunto, anche il SANTANGELO ed il BASENTINI, (circostanza questa peraltro rispondente al vero).

Ad avvalorare l'ipotesi che l'incontro del 26 febbraio 2008 svoltosi a Potenza tra il SANTANGELO, il BASENTINI ed il FERRARA abbia avuto ad oggetto lo scambio di informazioni riservate in merito alle attività di indagine che li vedono coinvolti insiste il tenore della conversazione captata, il 27 febbraio 2008, nell'abitacolo dell'autovettura del BASENTINI il quale, rivolgendosi ad un amico¹⁸¹, esclama con accento preoccupato: **Speriamo che non mi succede niente**. Nel tentativo di tranquillizzare il BASENTINI, l'interlocutore replica: **Ma che ti deve succedere, poi ci sono pure questi qui in mezzo, che ti deve succedere, si devono scendere prima a loro e poi a te**. Occorre rimarcare che l'interlocutore di BASENTINI - il quale appare anch'egli informato dell'esistenza di un'indagine che coinvolge, insieme all'amico, numerosi altri personaggi – prospetta come particolarmente remota l'evenienza che costui sia arrestato e ricorrendo ad un'espressione idiomatica tipica del vernacolo potentino, afferma che prima di BASENTINI **si devono scendere**, devono cioè essere arrestati, soggetti di ben altro spessore¹⁸².

¹⁷⁹ cfr. sms n. 2311.

¹⁸⁰ cfr. conversazione n. 2313.

¹⁸¹ si tratterebbe, secondo quanto appurato dalla p.g. di tale I. F.;

¹⁸² cfr. TESTO DELLE CONVERSAZIONI AVVENUTE IL GIORNO 27 FEBBRAIO 2008 ALL'INTERNO DELL'AUTOVETTURA OPEL AGILA TARGATA BW 990 BW, IN USO A BASENTINI VITO VINCENZO.

Progr. 74, ore 11.11

OMISSIS

Basentini – Uaglio', se qua... mannaggia... **speriamo che non mi succede niente**. (sbuffa).

La natura del legame esistente tra il FERRARA ed il BASENTINI ed il comune interesse che i loro traffici vengano alla luce è per altro ben evidenziata nelle conversazioni telefoniche nn. 1493 e 3937 nel corso delle quali i due interlocutori si scambiano informazioni e concordano appuntamenti adottando sempre la cautela di ricorrere ad un linguaggio cifrato, con l'evidente intento di renderne inintellegibile il reale significato alle forze di Polizia da cui sanno di essere intercettati.

In particolare, appare quanto mai significativa la circostanza che il FERRARA si rivolga al BASENTINI per reperire strumenti e concordare espedienti idonei a sviare le indagini a loro carico. Nell'ottica sopra indicata, sembra infatti ragionevole, intendere il contenuto della conversazione n. 1493 nel corso della quale la richiesta, formulata dal FERRARA al BASENTINI, di un altro "*apparecchietto per misurare la pressione*", poichè ha smarrito quello precedentemente procuratogli dall'amico potentino, cela in realtà il recondito scopo di procurarsi un nuovo congegno di rilevazione della presenza di microspie. Analogamente, appare altrettanto significativa per tono e per contenuti la conversazione n. 3937, nel corso della quale, dopo aver concordato un incontro a Maratea per la giornata di domenica 6 aprile 2008, i due interlocutori prendono accordi per la consegna di "una scheda" che il BASENTINI dovrebbe ricevere da un non meglio identificato terzo soggetto tramite posta elettronica e poi inviare, con lo stesso sistema, al FERRARA (pagg. 11118 e segg. atti allegati in faldone 105).

*

E' doveroso, a questo punto, rimarcare come il complesso degli elementi indiziari sopra riportati evidenzi in maniera plateale come il vasto, articolato e sistematico inquinamento probatorio sia stato reso possibile grazie e forse soprattutto alla collaborazione di pubblici ufficiali infedeli che, in via

Uomo – Ma che ti deve succedere, Enzino, se ci sono pure questi qua in mezzo che ti deve succedere. Si devono scendere prima a loro e poi a te. A loro chi cazzo (parole incomprensibili).

omissis



diretta o mediata, hanno indebitamente lasciato filtrare notizie di carattere riservato e segreto sull'attività d'indagine, fornendo così un utile contributo a FERRARA e ai suoi sodali, che informati, in tempo utile di essere intercettati e controllati dalle forze di polizia, hanno almeno tentato di alterare la genuinità del quadro probatorio concernente le responsabilità penali a loro riconducibili. L'analisi della copiosa messe di dati sopra esposti mostra ampiamente come gli indagati, proprio perché consapevoli dell'esistenza di un'attività di indagine a loro carico, hanno sistematicamente e continuativamente perpetrato una diffusa opera di inquinamento probatorio i cui sintomi più lampanti possono essere così riassunti:

- l'abituale ricorso a "triangolazioni" telefoniche, grazie all'intermediazione di compiacenti portavoce, per fissare abboccamenti riservati tra imprenditori e politici (si consideri, a tal proposito, l'organizzazione, per il tramite di Donato BOCHICCHIO, dell'incontro a Potenza, il 16 dicembre 2007, tra FERRARA e il deputato MARGIOTTA);
- l'elaborazione di espressioni in codice per rendere inintelligibili le conversazioni telefoniche eventualmente intercettate (è agevole verificare come il complesso dei testi dei colloqui intercettati versati agli atti costituisca un vero e proprio compendio ideale di linguaggio metaforico mediante il quale gli interlocutori menzionando esempi tratti dai più disparati ambiti della vita alludono ai loro affari);
- l'utilizzo, per le comunicazioni telefoniche, di svariate SIM e IMEI (nel corso dell'attività di monitoraggio telefonico il FERRARA ha utilizzato almeno 8 SIM e 4 IMEI diverse e il TORNETTA si è servito abitualmente di tre diverse SIM, due delle quali non intestate a lui);
- gli appuntamenti organizzati con cautela e circospezione per non dare nell'occhio (si pensi, ad esempio, agli incontri tra PASI, DONNOLI e RUGGIERO, questi ultimi in rappresentanza dell'ATI FERRARA, svoltisi sempre, secondo il dettato dell'amministratore delegato LEVHA, al di fuori degli uffici potentini della TOTAL);

- i propositi coltivati dal FERRARA di portare con sé, nel caso di fuga, documentazione compromettente (giusta quanto emerge dallo scambio di sms tra l'imprenditore e l'amico Gionni GILIBERTI);
- i ripetuti e sistematici tentativi di acquisire informazioni sullo stato delle indagini in corso (si tenga conto, in proposito, del “dinamismo” dimostrato, sul punto, dal FERRARA con la fattiva collaborazione di BASENTINI e di SANTANGELO).

E' doveroso rammentare, infine, per ciò che riguarda specificamente i pubblici ufficiali ovvero gli incaricati di pubblico servizio coinvolti, e cioè Ignazio Giovanni TORNETTA, Michele SCHIAVELLO, Domenico PIETROCOLA, Lionel LEVHA e gli altri manager della TOTAL, che non appare trascurabile la circostanza che costoro, ai quali vengono contestati i reati associativi e contro la pubblica amministrazione prima descritti, risultano tuttora titolari dei medesimi uffici. Parimenti gli imprenditori coinvolti, e cioè il FERRARA e i suoi soci di cordata¹⁸³, continuano imperterriti a svolgere la loro attività e ad intrattenere nuovi continui rapporti con la suddetta compagnia petrolifera stazione appaltante; infine i politici e gli amministratori continuano a svolgere le loro funzioni. Tutte circostanze queste che rendono indubbiamente particolarmente attuale il rischio che qualsiasi ulteriore iniziativa investigativa riguardante specificamente gli uffici pubblici e gli imprenditori in questione risulterebbe inesorabilmente frustrata se i predetti indagati avessero la possibilità di intervenire. A tal riguardo basti solo pensare a quale effetto devastante potrebbero avere, sotto il profilo dell'inquinamento probatorio, gli interventi di persone autorevoli come l'On. MARGIOTTA, rispetto al quale – come si è visto – da una parte vi è un atteggiamento di *metus* connaturato alla altissima funzione ricoperta e dall'altro una sorta di barriera costituita da una rete di soggetti che si sono

¹⁸³ tra costoro Donnoli Rocco Nicola si è rivelato particolarmente attivo nel partecipare a incontri organizzati per pianificare l'attività criminosa in momenti cruciali ed eludere le indagini in corso;



prestati a fare da intermediari, nel tentativo di non farne risultare il coinvolgimento.

In tale contesto, ed allo stato degli atti, il pericolo di inquinamento probatorio appare dunque sussistere a carico di tutti gli indagati.



CAPITOLO 9
LE ESIGENZE CAUTELARI DI CUI ALL'ART. 274 LETT. B) C.P.P.

Per ciò che riguarda il pericolo di fuga, appare doveroso richiamare le argomentazioni diffusamente già svolte nei capitoli precedenti, segnalando, di seguito ulteriori fatti e circostanze sulla base dei quali appare concretamente sussistere l'esigenza cautelare in questione, ovviamente, in capo ai soggetti e con riferimento alle posizioni che verranno espressamente menzionati.

Occorre, in primo luogo, richiamare la circostanza che Lionel LEVHA e Jean Paul JUGUET, rispettivamente amministratore delegato di TOTAL Italia e Responsabile del Progetto Tempa Rossa sono entrambi cittadini francesi. Dunque rispetto ai suddetti il pericolo che gli stessi lascino il territorio dello Stato, appare attuale e concreto dal momento che i medesimi hanno in Francia famiglia e fonti di sostentamento.

Per quanto riguarda Francesco Rocco FERRARA, appare oltre modo lampante la sussistenza di specifici e concreti elementi che fanno ritenere, anche nel suo caso, più che fondato il pericolo di fuga. Di tali circostanze peraltro si è già parlato nei precedenti capitoli. Invero il ponderoso materiale investigativo raccolto a suo carico, le sue abitudini di vita e le sue frequentazioni, la sua personalità, la più volte dichiarata intenzione di sottrarsi alla giustizia fuggendo all'estero, la natura stessa delle imputazioni elevate a suo carico, nonché la disponibilità di cospicui mezzi economici anche su piazze bancarie straniere (dallo stesso palesate) e la fittissima rete di conoscenze e di aderenze utili per organizzare la fuga dello stesso, costituiscono tutte circostanze idonee a configurare l'evenienza che lo stesso riesca a far perdere le sue tracce per sottrarsi alla giustizia italiana. In particolare, come è stato ampiamente argomentato in precedenza, le circostanze che il FERRARA sia informato dell'esistenza di un'indagine a suo carico e che possa contare sulle utili confidenze della sua rete di informatori oltre a rilevare sotto il profilo

